Anno XXIX. Mercoledì 22 Marzo 1876 N. 68.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ABBASSO I MODERATI!

Si, giù questa gente avidaᵹe corrotta; giù questo partito inetto e prepotente; abbasso i consorti che non han saputo amministrare, che vogliono opprimere il popolo, che screditano l' Italia, che annunciano un mentito pareggio! È venuto il *dies irae*, il *redde rationem*, per questi politici da commedia, per questi oratori ipocriti, per tutta la genìa dei gaudenti e dei favoriti.

Dopo l' ultimo voto parlamentare, un giornale di sinistra prorompeva in queste parole, veri contorcimenti del parossismo partigiano: « non è un ministero che cade, è un partito che si sfascia. » Auguriamo alla sinistra di tali ruine. Il pareggio è raggiunto; l'ordine all'interno è perfetto; il nome d'Italia è simpatico e rispettato all' estero. Che importa? il paese è malcontento; lo stesso Correnti si è svegliato da' suoi placidi sonni; abbasso i moderati!

Il *Fanfulla* annunzia che l' altro ieri i ministri esteri acreditati presso il nostro governo si sono presentati all'onorevole Visconti-Venosta per esprimergli il *vivo rincrescimento* per la di lui dimissione. Sempre le solite farse; anche la diplomazia europea, anche i rappresentanti di Bismark, di Gortshakoff, di Disraeli, di Decazes, si mostrano teneri per i moderati. Che sieno venduti costoro? o che ne capiscano meno dei redattori del *Diritto* e della *Ragione?* L' onorevole Mancini è pregato d'infliggere per via telegrafica una sua lezione ai Gabinetti di Berlino, di Pietroburgo, di Londra, di Parigi.

Che la Sinistra governi, lo desideriamo, come un utile e regolare sperimento costituzionale; ma che non trascorra alla calunnia, al disprezzo, alla violenza, verso la nuova opposizione che annovera i Bonghi, i Minghetti, i Venosta, i Sella. Codesti sono oppositori formidabili rotti alla politica ed all' amministrazione, consumati nella scienza di stato, che in tutta Europa godono fama di colte ed elevate intelligenze.

Abbasso i moderati — può esser stato questo il grido di gioia dell' ambita vittoria, ma non deve ripetersi come una sfida volgare, od un programma di denigrazione. Meglio di tutti gli altri, lo sa certamente l' onorevole De-Pretis, che è un galantuomo, un assennato patriotta, un amico leale della Corona, un servo fedele del paese. Dia egli una intonazione di buon senso e di temperanza, e disilluda i poeti e gli agitatori.

NOTIZIE DELLA CRISI

Se un qualche telegramma non viene a smentire o modificare le informazioni dei giornali Romani, circa la soluzione della crisi, il gabinetto verrebbe così formato:

Presidenza e Finanza — Depretis
Interno . . . . — Nicotera
Esteri . . . . . — Mancini
Lavori pubblici . . — Correnti
Istruzione pubblica — Coppino
Grazia e Giustizia . — Zanardelli
Guerra . . . . — Mezzacapo Luigi
Marina . . . . — Farini
Agricoltura . . . — Majorana Calatab.

Stando poi alle informazioni dell' *Opinione* sarebbe annunziato un cambiamento. L' onor. Nicotera prenderebbe il portafoglio dei lavori pubblici e quello dell' interno sarebbe assunto dall' onor. Coppino; l' onor. Correnti andrebbe alla pubblica Istruzione. L' onor. Farini anzichè ministro di marina, sarebbe nominato segretario generale della guerra.

Il ministero della guerra sarebbe tutto di sinistra, nè vi sarebbe rappresentato il centro salvo che dall' onor. Correnti, e le modificazioni che la lista potesse ancora subire sembra non debbano toglierli quel carattere.

Corre voce che l' onor. Seismit-Doda sarà nominato segretario generale delle finanze.

Il Popolo Romano crede sempre che al Ministero di Grazia e Giustizia invece che l'onor. Zanardelli, sarà chiamato l'onor. Crispi.

Il Fanfulla annunzia che furono chiamati telegraficamente a Roma l' onor. Peruzzi da Firenze ed il Conte De Launay ambasciatore italiano a Berlino. L' onor. Peruzzi dev' essere arrivato a Roma ieri.

Sono confermate le dimissioni del Commendator Mordini Prefetto di Napoli, e quelle del Sera Prefetto di Palermo. Parlasi vagamente di molte altre dimissioni.

La Perseveranza pubblica i seguenti suoi telegrammi:

Roma 20 *Marzo*

Il Correnti non entra nel nuovo Ministero, il quale sembra costituirsi di sinistra pura.

Mancini è destinato ad essere guardasigilli.

Attendesi la risposta di Delaunay ambasciatore a Berlino, al quale è stato offerto il portafoglio degli affari esteri.

Dicesi che il Gabinetto sarà compiuto per domani.

Firenze 20.

Il Peruzzi che, per quanto mi si assicura, è stato chiamato dal Depretis, non è più partito.

Lettere da Roma recano che il Depretis conferì con alcuni dissidenti di Destra. Pare certo che comunque sia formato il nuovo Ministero, essi non vogliano entrarvi.

L' Esposizione Finanziaria

Nel miglior modo che ce lo permette il formato del giornale, diamo il discorso pronunciato dall' on. Minghetti nella seduta del 16:

Presento alla Camera i bilanci di definitiva previsione del 1876 e di prima previsione del 1877 e la situazione del Tesoro. Parlerò di questi documenti non tenendo conto per ora, nell' esposizione che sono per fare, del progetto di legge statovi presentato sul riscatto ed esercizio delle ferrovie, se non per dimostrare i vantaggi che ne deriverebbero alla finanza qualora fosse adottato.

Nel 1875 il Tesoro dello Stato ha pagato 1415 milioni, ed ha riscosso 1387 milioni. La differenza adunque fra i pagamenti e le riscossioni è di 28 milioni.

A questi 28 milioni si è provveduto col mutuo concesso pel concorso delle banche che fu di 68 milioni.

Fra i debiti e i crediti di tesoreria, si trovano dunque 35 milioni di vantaggio.

I residui attivi che avevamo trasportati, erano 167 milioni. La differenza fra i residui attivi e passivi è di 36 milioni.

Questo, per il debito fluttuante, cioè debiti e crediti di tesoreria, e residui attivi.

Vediamo ora il servizio del Tesoro, paragonandolo con quello del 1874. Vedrete quali siano state le entrate e le spese del 1875, in rapporto a quelle del 1874.

Quando un anno fa facevo l' esposizione finanziaria, io conchiudevo che, fatti i calcoli, riscuoteremo 1306 milioni, e la differenza di cassa sarà di 77 milioni.

Il mio divisamento fu modificato da un mutuo preso dalla Cassa di risparmio di Milano, di 15 milioni votati per le ferrovie Calabro-Sicule, e l'avermi autorizzato a cambiare in rendita pubblica le azioni delle Romane che si fossero presentate e ne furono presentate per 6 milioni.

Ma vediamo ora i varii cespiti di entrata. La fondiaria non presenta nulla di straordinario: bensì mi faccio un dovere di presentare alla Camera il progetto di legge per la perequazione fondiaria. Il mio progetto è modesto, e non dubito che potrà essere accolto dalla Commissione che altra volta lo esaminò, sebbene essa vagheggiasse una forma di catasto stabile, al quale io per ora non potrei acconsentire.

Quanto alla ricchezza mobile, ricorderete che quando si discusse la legge nel 1874, io ne pronosticai un vantaggio; esso è stato di un milione e mezzo.

Gli arretrati della ricchezza mobile e della fondiaria erano giunti ad una cifra straordinaria: nel 1871 gli arretrati ascendevano a 200 milioni, nel 1873 a 123.

Ebbene, oggi essi sono ridotti a 21 milioni.

Non parlerò del macinato, perchè esso sarà soggetto di una discussione speciale. Mi basta dirvi che nel 1875 esso ha dato 77 milioni.

Mi piace solo di far conoscere come io mi sia preoccupato degli ordini del giorno dell' on. Pasqualigo ed altri, sull' esazione delle imposte, e presento anzi ora delle leggi che lo riguardano.

Le tasse di successione e di registro producono. Il bollo ha dato 4 milioni più del 1874. Io proposi quella tassa all' uno per cento, ma la Camera non volle. Per cui invece di 6 milioni che io prevedevo, ne ha dati solo 4 di vantaggio.

Presento alla Camera un progetto di legge sulla tassa degli affari.

La tassa degli alcool, sulla birra, cresce gradatamente; la cicoria, che io aveva preveduto dovesse produrre circa 500,000, ne produsse invece 300,000.

La nostra esportazione nel 1875 è stata maggiore di 7 milioni di quella del 1874.

Si è parlato molto dei danni che potevano venire dall'abolizione dei porti franchi; questo si è verificato nel primo trimestre dall' abolizione, ma non in seguito.

Vengo al dazio consumo. I recenti abbonamenti fatti coi comuni produrranno maggiore entrata di quello che sia stato per il passato. Credo che non poco gioverà all' assetto delle finanze comunali un progetto di legge che io ripresento intorno alla tassa sulle bevande. Con questo io mi propongo di aiutare i comuni nella grave quistione del dazio consumo.

La tassa sui tabacchi diede meno di quello che io aveva preveduto. Io mi preoccupo della quistione del consumo, che è la ragione del poco frutto della tassa. Da prima la tassa dava una perdita di più di 200 mila lire per lo Stato. Feci fare una inchiesta per vedere se la diminuzione del consumo fosse generata dalla qualità del genere. Ma invece mi accorsi che essa era il risultato solito che si ottiene quando si aumenta di improvviso un genere che non è di prima necessità. Ma

in seguito il consumo cessò di diminuire e la tassa, se non produce ancora quello che si era preveduto, tuttavia è abbastanza soddisfacente.

Il lotto diede 3 milioni di più, sebbene veramente questo risultato si debba attribuire alle vincite che furono in numero e prezzo minore di quello del 1874.

Le poste hanno un aumento di 17 milioni. Ma questo aumento è apparente perchè dipende dai francobolli di Stato.

Esamina in seguito i proventi dei telegrafi e i proventi di cancelleria; questi ultimi hanno dato un notevole aumento. L'asse ecclesiastico segna una diminuzione, ma vi sono gli arretrati da riscuotere.

Parla dei 20 milioni d'economie reali fatte nel bilancio del 1874 e ne espone le cifre per ogni ministero. Il vero miglioramento della situazione finanziaria fu di 51 milioni. Nel 1874 era stato di 43 milioni. Le previsioni furono quindi esatte e non ci furono illusioni da parte del ministero nelle previsioni. *(Bene a destra)*

Il miglioramento netto è di 47 milioni. Di rimpetto al bilancio è di 51.

Mi pare, conchiude l'on. ministro, che del passato possiamo essere soddisfatti.

Parliamo ora dell'avvenire.

Dopo un riposo di 10 minuti il ministro ripiglia il suo discorso; riassume brevissimamente le deduzioni fatte, e viene a parlare delle variazioni che si dovettero recare al bilancio di competenza pel 1876: parla delle spese nuove e chiede a sè stesso se ve ne saranno delle altre; dice che le spese furono ridotte nei minimi termini possibili; ne enumera parecchie che si dovettero iscrivere per necessità e di altre che si dovranno inscrivere; presenta varii progetti di legge relativi, fra i quali quello pel rimborso di una somma alla Lista civile.

Su questo rimborso nulla c'è che non sia semplicissimo, poichè trattasi di lavori eseguiti. Non trattasi di spese d'altro genere, come fu erroneamente affermato. Confida che la Camera non avrà difficoltà di approvare questo progetto, stato già approvato dalla Commissione generale del bilancio della precedente sessione e che la Camera non riuscì a discutere a cagione della proroga.

Viene a parlare dei pericoli di Roma per le inondazioni del Tevere; dice che il governo scelse il progetto tecnico approvato dal Consiglio Superiore; espone i termini in cui troverebbesi la quistione, consistente presso a poco nel non credersi maturi gli studi; si estende in dettagli e finisce col presentare un progetto di legge per una spesa preliminare riguardante lavori di spurgo del fiume e la cui spesa ascende a 3 milioni *(movimenti)*, di cui metà deve essere sostenuta dal governo.

Presenta poi un progetto di legge per compiere la Scuola d'applicazione degli ingegneri di Napoli per la quale la spesa sarà di 330 mila lire, cioè 50 mila lire all'anno, ed altro concernente l'Università di Roma per spese nei laboratorii.

Parla di un contratto stipulato col municipio di Palermo per lo scavo della secca del Porto, che porta una spesa di 300 mila lire.

Dopo di che viene a trattar del porto di Genova, dicendo in breve dello stato della quistione prima e poi dopo la generosa offerta del duca di Galliera, esponendo le condizioni che vennero a un dipresso stabilite fra esso duca e il ministro, osservando che fra queste esiste la condizione dell'abbandono per parte dello Stato delle rate di prezzo dell'antica darsena di cui era ancor debitore il municipio di Genova.

Il progetto sorpasserà, nella spesa, la somma offerta dal duca, ed ultimati gli studii verrà presentato.

Giunge ad una enumerazione di cifre, dimostrazioni e deduzioni, conchiudendo insomma che alla fine di quest'anno non solo si sarà trovato il sospirato pareggio, ma avrassi un sopravanzo di dieci milioni pel 1877 *(risa ironiche a sinistra)*.

Signori! È facile ridere, ma anche sulle altre mie previsioni rideste ed i fatti dimostrano se le vostre risa erano fondate. Io sono pronto a sostenere contro chiunque la esattezza delle mie previsioni. *(Bene a destra)*. Io non domando nulla alla Camera per il servizio di tesoreria. *(Bene a destra)*.

Ristabilita la calma, l'on. ministro prosegue, coll'appoggio di molte cifre, addizioni, sottrazioni e distinzioni, nella sua tesi relativa alle previsioni sulle quali si fonda l'affermazione del pareggio.

Passa quindi in rassegna riassuntiva le previsioni dell'anno addietro ed esamina quali sieno i termini risultanti dai risultati esposti e previsti in rapporto al Tesoro, cercando di mostrarne il miglioramento, sebbene non voglia negare che possano essere legittimi i dubbi di taluno che in quei risultati non avesse piena fede. Però egli ai dubbii contrappone cifre, fatti e prove di esperienza.

Entra nella vertenza dei trattati commerciali *(segni di attenzione)* e dice che la loro conclusione fatta appena costituito il Regno, fu inspirata da concetti politici.

Oggi non dobbiamo cercare che la giustizia e l'interesse. *(Bene)*. L'opera solerte ed attiva del ministro d'agricoltura e del mio amico Luzzatti, al quale sono lieto di esprimere la mia riconoscenza, ha condotto a buon punto le trattative coll'Austria. Tutti gli Stati riconobbero che fossero necessarie delle correzioni nelle tariffe italiane. Nè io, nè i miei collaboratori, ci siamo scostati dai principii del libero scambio e non abbiamo mai disertata la bandiera che abbiamo sempre seguita. *(Bene)*.

Riassumendo, o signori, noi possiamo compiacerci dei risultati della nostra amministrazione finanziaria. Questi risultati sono dovuti alla virtù del popolo italiano. Dovemmo usare della severità nell'applicazione delle leggi, ma vediamo compensati i sacrificii e ne saranno lieti quelli che li hanno fatti. Il credito italiano è salvato dalla iattura finanziaria *(bene)*. Il punto cui siamo arrivati è un miracolo che l'Italia nostra ha fatto. L'Italia ha splendidamente smentito coloro che mettevano in dubbio che essa adempiesse i suoi impegni *(bene a destra, mormorio a sinistra)*.

Qualcuno dirà che coi progetti ferroviarii abbiamo perturbato i resultati finanziarii. Mi si permetta di rispondere a questa obbiezione dopo un breve riposo. *(Agitazione, molti deputati vanno a stringer la mano all'on. ministro, conversazioni animatissime)*.

Dopo un riposo di 10 minuti il ministro riprende il suo discorso parlando delle convenzioni ferroviarie ed espone le condizioni delle diverse Società ferroviarie quando assunse il portafoglio delle finanze. Allora il concetto del ministero fu di vivere in buona armonia, modificare le Meridionali dando loro l'esercizio delle Romane che sarebbero state riscattate. Questi progetti di legge furono portati alla Camera ed incontrarono grandi difficoltà. Il concetto della separazione delle linee italiane dalle austriache esiste fino dall'epoca in cui l'Italia entrò in possesso della Lombardia. Questo fu reso obbligatorio dal trattato di pace. Ma intorno alla soluzione di questo problema si affaticavano invano e Società e Governo; ma per questo l'obbligo nostro non cessava di esistere.

Da questa via non si poteva uscire senza riscattare una parte delle ferrovie; questo riscatto doveva farlo l'Italia o l'Austria. Se avesse riscattato l'Austria, il danno per noi sarebbe stato grande, perchè nessuna avrebbe potuto sottostare ai nuovi obblighi che essa avrebbe imposti; per questo la via migliore fu giudicata quella del riscatto da parte nostra. Per questo, come pei trattati commerciali ho sentito l'obbligo di ringraziare l'onorevole Luzzatti, così ora debbo rendere pubbliche grazie all'abile negoziatore che ha potuto portare a termine un contratto per noi vantaggioso.

Ma mi si domanda. È necessario per questo che il Governo ne assuma l'esercizio? Signori, io sono uomo di Stato e non sono accademico, e penso che siccome non debbo parlare in una accademia, così non convenga perdermi in vane teorie.

Andiamo alla sostanza. Credete voi che si sarebbe potuto fare altrimenti?

Si doveva forse dare alla Società delle Meridionali l'esercizio di tutte le linee? Si dovevano crear delle Società nuove? Impossibile l'una e l'altra cosa; impossibile, più che altrove, in Italia. Tutti comprendono che in Italia non era possibile costituire Società nuove e farle accettare dal Parlamento.

C'era il terzo partito, di esercitare l'Alta Italia e le Romane, e lasciar come sono le Meridionali.

Bisognava cominciar dal sistemare il contratto delle Meridionali. Il Governo poi sarebbe stato, ad un tempo, tutore e rivale della Società delle Meridionali. Come si potrebbe sostener un sistema simile? O l'esercizio diretto è buono, e lo si deve applicar a tutte le linee, o è cattivo, e non lo si deve applicare ad alcuna.

Non si comprende perchè il governo, che è un grande amministratore, che esercita tante grandi amministrazioni non possa esercitare le ferrovie, le quali non sono industrie di possibile concorrenza. Nelle ferrovie c'è il monopolio, e la iniziativa e la concorrenza privata sono impossibili. Si disse che con questi progetti si offendono principii liberali che io ho sempre sostenuto. Io non credo di venir meno ai miei principii. Credo che vi siano interessi nazionali nei quali il governo debba ingerirsi a beneficio dello Stato.

Io credo che certe ingerenze debbano abbandonarsi, ma non quelle che sono rese necessarie dalla natura stessa dello Stato e degli interessi della nazione. Il conte di Cavour aveva l'opinione che lo Stato dovesse esercitare le ferrovie, e niuno fu più di quello illustre uomo nemico alle ingerenze governative. L'esercizio governativo, quale noi lo proponiamo, è la sanzione di una ingerenza legittima e naturale. Esso, come noi lo proponiamo, lascia impregiudicate le quistioni, poichè se si dimostrerà dannoso nell'esperienza, nulla vieta che si tenti di costituire delle Società per l'esercizio delle ferrovie. Nulla noi rinnoveremo negli ordinamenti delle amministrazioni ferroviarie; alle Assemblee degli azionisti sostituiremo qualche cosa di più elevato e più autorevole: il Parlamento *(Rumori)*.

Il governo assume l'obbligo di presentarvi più tardi un progetto definitivo d'ordinamento. Le questioni restano intatte. Al Parlamento l'esame degli effetti dell'esperienza e il giudizio sull'ordinamento definitivo.

Il contratto colle meridionali è il più semplice ed ovvio e non recherà aggravio al bilancio. I progetti presentati, in quanto al riscatto, risolvono la questione, in quanto all'esercizio la lasciano impregiudicata.

I contratti ferroviarii non perturbano il presente e non compromettono l'avvenire.

Signori, io finisco. La prima cosa che noi dovevamo cercare era il pareggio del bilancio. Sappiamo bene che col pareggio non è fatto tutto, perchè abbiamo la carta e i buoni del Tesoro, ma guai a chi verrà in quest'aula a dire che il pareggio non si è ottenuto. *(Bene!)*

Notizie Italiane

ROMA — Il Re ha ricevuta ieri l'altro la deputazione delle Camere e non fu fatta alcuna allusione alla crisi.

— Il commendatore Artom, segretario generale degli affari esteri, è stato insignito del gran cordone della Corona d'Italia.

— La morte inopinata e subitanea del principe Doria, avvenuta ieri mattina, è causa di lutto per varie cospicue famiglie del patriziato romano che erano in parentela col defunto.

I funerali del duca avranno luogo domani sera e saranno senza sfarzo, avendo così prescritto il principe nel testamento che ha lasciato.

CASTELLAMMARE — Regna in quel cantiere grande attività pel varo del *Duilio*, che certamente avrà luogo nei primi giorni di maggio. Il Municipio ha disposto che la città sia degnamente preparata per lo avvenimento e che i palazzi vengano ripuliti e imbiancati.

MODENA — Sabato la Corte d'Assisie ha condannato a cinque anni di reclusione il Nicolini, già Segretario di quella Prefettura convinto di malversazioni.

Notizie Estere

BELGIO — L'*Indipéndance belge* annunzia prossima una interpellanza del sig. Frère Orban sulla questione monetaria.

— Lo stesso giornale riferisce la notizia dell'*Etoile belge* che la Banca nazionale interverrà per impedire che gli imbarazzi pecuniari della Banca del Belgio si mutino in pubblico disastro.

INGHILTERRA — Dopo vivace discussione, la proposta del nuovo titolo della Regina, venne approvata in massima e passata alla discussione degli articoli con 305 voti contro 200.

RUSSIA — Ormai l'annessione del Kanato di Kokand ai possedimenti russi dell'Asia è un fatto compiuto.

Il *Messaggiere Ufficiale* del 2 marzo pubblica il seguente decreto imperiale:

Il territorio recentemente occupato dalle truppe russe e formante fino all'anno 1875 il Kanato di Kokand sarà annesso all'Impero e convertito in provincia di Ferao.

Cronaca e fatti diversi

Corte d'Assisie. — Ieri ventuno corrente si è inaugurata la sessione della Corte d'Assisi del Circolo di questa Provincia essendone divenuto Presidente il sig. Consigliere Cav. Raimondo Perotta, Consigliere della Corte d'Appello di Bologna, in sostituzione del sig. Cons. Cugini passato al Circolo di Ravenna.

La prima causa è stata contro Cassani Apollinare, detto Boarolo, accusato di mancato omicidio per avere il 29 Aprile 1875 sulla strada di S. Biagio in Argenta esploso a brevissima distanza contro Francesco Ricci con intenzione di ucciderlo una pistola carica a palla.

L'accusa fu sostenuta dal sig. Avvocato Cav. Giambattista Uccelli procuratore del Re, la difesa dall'avv. R. Garagnani. Amendue furono valenti nei loro temi. I Giurati però pronunziarono un verdetto affermativo con circostanze attenuanti; la Corte condannò l'imputato ad anni 15 di lavori forzati.

Abbasso Senofonte! — La maggior parte degli alunni del R. Liceo Ariosto hanno ieri festeggiato la caduta del Ministro Bonghi...... facendo vacanza! Magnanima e liberale protesta contro un

Ministro che pretendeva si andasse a scuola e si studiasse. In questo atto della scolaresca c'è tutto un programma.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Ieri sera ebbe luogo l'adunanza generale di quest'Accademia alla quale intervennero circa settanta soci. Fu approvato il Consuntivo del 1874, e venne presentato il Consuntivo del 1875. La Presidenza diede comunicazione dei nuovi soci onorarj e delle migliorate condizioni finanziarie dell'Accademia, derivanti dal continuo aumento dei soci, dal regolare assetto amministrativo, dal pareggio fra le entrate e le spese. In seguito, e dopo animata discussione fu deciso a grande maggioranza di sopprimere le due Sezioni — *Letteraria* e *Artistica* — e che l'Accademia riprenda il suo nome di *Filarmonico-Drammatica*. Venne pure ammessa quasi ad unanimità la revisione e modificazione dello Statuto Sociale, al quale scopo fu nominata una commissione che al più presto possibile riferisca in proposito, e tale Commissione risultò costituita dei soci signori Baruffaldi Prof. Tommaso, Mari Avv. Antonino e Mattioli Prof. Francesco.

Infine il Presidente dichiarava, a nome dell'intero Consiglio Direttivo, di rassegnare le sue dimissioni, affinchè l'opera della Commissione potesse più liberamente comprendere anche le necessarie modificazioni relative al numero e alle incombenze dei nuovi funzionari.

Dichiarava ancora che sino alle nuove nomine, il Consiglio avrebbe provvisoriamente seguitato nel disimpegno delle sue attribuzioni, e così chiudevasi quest'adunanza, dalla quale chiaramente appariva l'impegno grandissimo che molti soci annettono, a rendere sempre più prospere le sorti di questa utile istituzione.

Giurì Drammatico. — A Udine sarà inaugurato, solennemente, oggi stesso il giurì drammatico italiano raccolto da Alamanno Morelli, che trovasi in quella città colla sua nuova compagnia drammatica.

Il Morelli desidera che ogni città principale italiana abbia un'eletta di persone per giudicare i nuovi lavori che gli saranno presentati per la recita e per esaminare gli attori-alunni che verranno a far parte della sua compagnia.

Fra questi va annoverato il giovane nostro concittadino Gaetano Ricci allievo della nostra Accademia Ariostea, il quale crediamo parta domani a quella volta. Vada coi nostri cordiali augurj.

Al Museo di Storia Naturale di questa Libera Università, l'egregio nostro concittadino sig. ANGELO FIORINI, ora domiciliato a *Buenos-Ayres*, ha inviato in dono una interessantissima Collezione di Minerali e Fossili, che il Direttore dello stesso Museo volle esporre al pubblico, nella *Mostra* avvenuta nel giorno natalizio di S. M. il Re. Tale esposizione in vetrina separata, portante il nome del generoso donatore e quello dei singoli oggetti, attirava l'ammirazione dei moltissimi visitatori, i quali constatarono che nel dono del sig. FIORINI non solo si doveva tener conto del gentile pensiero, che lo ricorda si affettuosamente alla sua patria, ma ben anche di un sano criterio scientifico, e più ancora di un valore non comune che ciascun esemplare potrebbe avere in commercio. Accenneremo in particolare una bellissima, preziosa e grande *Geode* di *Ametista*, e molti grossi blocchi di *Diaspri* e *Agate* variegate e zonate a bellissimi colori, che rappresentano una rarità e un pregio rilevantissimo: aggiungasi a tutto ciò, alcuni minerali auriferi, alcuni marmi, alcune stallattiti di bellissima Calcedonia, e fossili sommamente importanti.

È questo il secondo dono che il signor FIORINI ha voluto inviare in brevissimo tempo a Ferrara dopo la sua partenza, e non sarà certo l'ultimo, giacchè noi sappiamo per prova quanto l'animo del nostro generoso concittadino sia disposto a tutto quanto può nobilitare la vita dell'uomo, che col proprio lavoro, sa procurarsi una felice posizione sociale che lo metta in grado di rendersi sempre benemerito al suo paese. La gratitudine di quanti lo conobbero e lo ebbero amico fra noi è spontanea, sincera; il patrio Municipio, ne siamo certi, vorrà, rendendosi interprete della pubblica soddisfazione, tributargli tutte quelle lodi e quei ringraziamenti, che solo si debbono ai più distinti e meritevoli cittadini.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera alle ore 8 quinta rappresentazione dell'Opera *Ernani*.

La neve a Roma. — Caso stranissimo, ieri (19) dopo una lunga serie di belle giornate dallo splendido sole e, dal dolce tepore primaverile, è caduta in Roma la neve a fiocchi.

Non ha lasciato traccia di sè; però fa un freddo da inverno.

Immane disastro. — Sabato scorso un treno da Molhouse diretto a Strasburgo, precipitò nell'Ill essendosi sfasciata un'arcata del ponte già danneggiato dalle piene. — alle prime notizie erano venuti a galla più di 40 cadaveri.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

20 Marzo

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ponti Luigia di Ferrara, di anni 72, giornaliera, vedova di Fenazzi Luigi (emiplegia).

Minori agli anni sette N. 0.

21 Marzo

NASCITE — Maschi 2 — Femmine 1 — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Franceschini Elisabetta di Ferrara, di anni 79, ricoverata, vedova di Parmeggiani Giovanni (cancrena ai piedi per ateromasia) — Lupi Maria di Quacchio, di anni 47, domestica, moglie di Rossetti Luigi (cirrosi epatica con idrope ascite).

Minori agli anni sette N. 1.

(Comunicato)

Comacchio 15 Marzo 1876.

Il sig. Presidente del Circolo Popolare di questa città ha rimesso alla sottoscritta Commissione un'offerta di L. 145. 75 prodotto della festa di ballo data dal Circolo stesso la sera del 28 scorso Febbraio a beneficio del Ricovero di Mendicità.

Grata la Commissione a quest'atto umanitario del Circolo rende pubbliche grazie in nome anche dei Ricoverati all'Egregio sig. Presidente nonchè a tutti quelli che contribuirono all'offerta suddetta.

La Commissione del Ricovero di Mendicità

F. CINTI

GAETANO GUGGI

GIUSEPPE ANTONIO FABBRINI

Contro diffida

Trovando sul giornale la *Gazzetta Ferrarese* N. 67 una diffida a mio carico, perchè tutti coloro ai quali ho somministrato zocca e legname, accordando loro tempo al pagamento, non paghino più a me, ma bensì alla ditta Ferdinando Costa e figlio, DIFFIDO i miei debitori tutti a non pagare che a me stesso e non diversamente, perchè in tal caso sarei costretto a chiamarli in Giudizio.

Ferrara il 21 Marzo 1876.

CARASSITI GIO. BATTISTA di PIETRO

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Berlino* 20. — (Camera dei Signori). Il ministro del Commercio rispondendo ad un'interpellanza, disse che il Governo è intenzionato di presentare alla Dieta il progetto per la cessione delle ferrovie prussiane all'impero. Il Governo è indotto a far ciò per motivi economici, non politici.

Vienna 20. — Un dispaccio ufficiale da Mostar annuncia che il capo degli insorti il curato Mussich, fu respinto con 80 uomini sul territorio austriaco.

La *Corrispondenza* soggiunge che Mussich fu fatto prigioniero da una pattuglia austriaca.

Versailles 20. — La Commissione della Camera eletta oggi ad esaminare la proposta della levata immediata dello stato d'assedio, si dichiarò favorevole alla proposta che fu accettata anche dal Governo.

La proposta sarà certamente approvata.

Victor Hugo e Raspail presenteranno domani al Senato ed alla Camera la domanda per l'amnistia.

La domanda fu sottoscritta soltanto da 27 deputati e da 8 senatori; la stessa Sinistra dichiarò la proposta inopportuna, e respingerà l'urgenza.

Madrid 20. — Il re fece l'ingresso trionfale a Madrid alla testa di 2500 uomini. Accoglienza entusiastica. Un decreto rimette un anno di servizio a tutti i soldati dell'esercito attuale, e quest'anno non farassi la coscrizione. Un decreto crea una cassa di soccorso per gl'invalidi, gli orfani e le famiglie delle vittime della guerra civile.

Londra 20. — Camera dei Comuni — Il Ministero annunziò che le trattative per la cessione della Gambia alla Francia sono rotte. Riprendesi la discussione del progetto riguardante il titolo della regina. Disraeli disse che essa in nessuna circostanza prenderebbe il titolo d'imperatrice d'Inghilterra.

Parigi 21. — Le nomine dei prefetti firmate stamane si pubblicheranno domani.

Neve abbondante cadde nella vale del Rodano, danneggiando assai la vegetazione.

Londra 21. — L'*Agenzia Reuther* annunzia che la regina ha innalzato Paget al rango di ambasciatore in Italia.

Menebrea è stato nominato ambasciatore a Londra.

New-York 20. — La Camera respinse la proposta di abrogare la legge che ordina la ripresa dai pagamenti in effettivo.

Un incendio a Charleston nella Carolina del sud distrusse molte case.

Madrid 21. — *Ufficiale* — All'ingresso del Re vi fu una magnifica ovazione con sfilata di 25,000 soldati e 102 cannoni presi ai carlisti che durò 4 ore. Prima di lasciare l'esercito il Re in un suo proclama, dice che il suo eroismo fondò l'unità costituzionale locchè fa prevedere che i *fueros* saranno aboliti.

Il Senato discuterà domani l'indirizzo.

Il Congresso deve incominciare in aprile l'esame della riforma costituzionale.

Un articolo assicura la libertà religiosa nello stesso tempo che la protezione dello Stato alla religione cattolica.

La strada internazionale tra la Francia la Spagna ed il Portogallo si restaurerà completamente pel 25 marzo.

Si lavora pure attivamente onde ristabilire la linea del Mediterraneo da Napoli a Malaga.

Firenze 21. — Un telegramma da Roma alla *Gazzetta d'Italia* annunzia che il commendatore Baravelli si reca al Cairo designato dal Governo italiano quale uno dei tre delegati stranieri presso l'amministrazione finanziaria egiziana.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	20	21
Rendita italiana . .	74 90 n	74 80 n
Oro.	21 77 c	21 77 c
Londra (3 mesi) . .	27 18 »	27 18 »
Francia (a vista) . .	108 7[illegible] »	108 75 »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regla Tabacchi	840 — n	841 — n
Azioni Banca Nazionale	2030 — »	2028 — »
Azioni Meridionali. .	326 — »	324 — »
Obbligazioni » . . .	— — »	— — »
Banca Toscana. . .	1076 — »	1074 — »
Credito mobiliare. .	665 — »	663 — »

Vienna 21. — Rendita austriaca 71 20 — in carta 67 30 — Cambio su Londra 115 55 — Napoleoni 9 26

Berlino 21. — Rendita italiana 71 — — Credito mobiliare 290 50

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

MUNICIPIO DI CENTO

Avviso d'Asta

per l'appalto della fornitura e condotta di Metri Cubi 679. 90 di ghiaja di Mantova e Metri Cubi 1308 90 di ghiaja della Samoggia. Importo complessivo di perizia Ital. L. 19615. 65.

Non essendosi fatto luogo ad aggiudicazione nell'incanto tenutosi il giorno 16

Marzo corrente, si rende noto che nel giorno 30 mese andante all'ora 1ª pom. in questa Residenza Comunale si procederà avanti al sig. Sindaco ad un secondo incanto per l'appalto sumenzionato.

L'Asta si terrà ad estinzione di candele e verrà aperta in diminuzione dell'importo complessivo sovraindicato in un unico lotto. Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di L. 5, lire cinque.

Le condizioni e modalità della somministrazione sono ostensibili in questa Segreteria nelle ore d'uffizio.

Il deposito da farsi per essere ammesso all'asta ed a garanzia delle offerte e delle spese è di L. 2000.

Per l'ammissione pure all'incanto e per quant'altro sarà da osservarsi ciò che era prescritto nell'avviso del primo incanto in data 24 corr. Febbraio.

Avvertesi poi che sarà fatta delibera quand' anche vi sia un solo offerente salvo però l'esperimento della miglioria del ventesimo pel quale decorrerà termine utile di giorni otto e di cui sarà indicata la scadenza con altro apposito avviso.

Cento 19 Marzo 1876.

Il Segretario Capo
F. ZANOLI.